Anno VI — N. 268 | Udine, Martedì-Mercoledì 20-21 Novembre 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

PROPAGANDA ANTICATTOLICA
NELLE UNIVERSITÀ ITALIANE

Il *Diritto* ci fa sapere che il giorno 10 corr. nella Università di Roma quel fiore di razionalista che è il professore Gerolamo Lignana diede principio al corso delle sue lezioni facendo un gran panegirico di Lutero e aprendo fra gli uditori suoi una sottoscrizione per concorrere, insieme agli studenti delle Università germaniche, alla fondazione d'uno stipendio a favore d'un italiano che voglia studiare il protestantesimo in Germania.

Vorremmo un po' sapere con quale diritto il prof. Lignana ha aperto questa sottoscrizione nell'Università romana; vorremmo sapere come mai il Rettore della Università e l'on. Ministro della pubblica istruzione non puniscono immediatamente un simile abuso.

Ma noi siamo bene ingenui. E' un pezzo che nelle Università italiane si fa una propaganda continua, insistente, accanita contro il Cattolicismo. Anzi, non di rado la conosciuta ostilità al Cattolicismo è un titolo che assicura nomine e promozioni. Ciò è notorio.

Il prof. Lignana non fece che continuare l'impresa, che prosegue da tempo, l'impresa a cui *molti professori simili* a lui attendono da anni ed anni.

E poi ci si viene a dire che i cattolici hanno torto di lagnarsi dell'insegnamento governativo e di protestare contro l'enorme abuso del Governo, il quale non pago di calpestare il primo articolo dello Statuto, che esso dovrebbe propugnare e difendere, stipendia uno sciame di *propagandisti anticattolici* proprio coi denari spremuti ai cattolici italiani. In questo enorme abuso del governo, c'è una brutalità, una tirannia così sfacciata, che fa ribrezzo. Cotali infamie erano serbate ai governi sedicentisi liberali!

Padri e madri, che vi affaticate ad allevare i figliuoli nella religione vostra e dei vostri padri; padri e madri, che trepidate sull'avvenire della vostra prole, sappiatelo bene: coi denari che vi sono estorti a furia di gravezze enormi, il governo paga per professori cotali rinnegati, i quali per partito preso e col pretesto della libertà adoperano ogni mezzo, ogni arte, ogni via per fare dei vostri giovani, appena usciti dalle famiglie, inesperti dell'altrui malignità, altrettanti apostati.

Ecco lo stato vero e reale delle cose.

Che monta se Lutero, per testimonianza degli stessi biografi protestanti, ci apparisce quale fu, intemperante, crapulone, carnale, superbo e prepotente coi deboli, strisciante e adulatore coi principi suoi protettori? Che importa se ne' suoi scritti si contraddice ad ogni pagina, si che affermava un giorno ciò che avea negato il giorno prima? Che importa se queste contraddizioni furono tante da non esservi, salva la pervicacia nella ribellione, un solo principio da lui propugnato, che non sia stato altresì da lui demolito? Fu un nemico del Cattolicismo e ciò basta perchè tutto lo sciame dei nemici del Cattolicismo, pagati per professori dal nostro governo coi nostri denari, lo chiamino grande uomo e lo propongano in esempio alla nostra gioventù! Per fare dei ribelli alla Chiesa questi rinnegati brucierebbero incensi anche agli idoli dei Papuassi e si prosternerebbero davanti a tutti i sozzi simulacri, che la fantasia di popoli abbrutiti ha saputo immaginare.

Ed ora ci esaltano Lutero, costoro; ora, che l'opera sua demolitrice appare spaventosamente nelle contraddizioni sostanziali e continue del protestantesimo cadente; ora che l'esperienza ha mostrato essere il protestantesimo non capace di altro che di estinguere ogni idea, ogni principio di religione.

L'opera di Lutero è là, dinanzi agli occhi del mondo. Tutti vedono che ha menato al caos, che ha distrutto senza edificare, che ha gettato i semi di quella sfrenatezza, che turba dalle fondamenta la società. L'opera di Lutero è così proceduta innanzi nella dissoluzione — testimoni fra gli altri protestanti Reinhart e Augusti — che non si riconosce più; ha tutto demolito, tutto scardinato, tutto abbattuto. E sulle spaventose rovine danzano il prof. *Lignana e tanti suoi colleghi*, danzano lietissimi del denaro dei cattolici, che loro mette in saccoccia il governo; e, calpestando ogni sentimento di italianità, ogni pudore, ogni riguardo, si fanno belli della infame impresa di corrompere la gioventù italiana, prostituendola a sconci e sozzi eretici stranieri. Ecco ciò che *fanno costoro e il governo* che li paga coi nostri denari!

L'ingresso del Cardinale Alimonda
A TORINO

Torino, nella immensa maggioranza della sua popolazione ha provato domenica quanto sia vivo in essa l'affetto e profondo l'ossequio pel suo Eminentissimo Pastore, sebbene alcuni sciagurati abbiamo tentato disonorare la città del Sacramento con atti che fanno ribrezzo ad ogni animo onesto, ad ogni cittadino che non sia affatto dimentico dei più elementari doveri. E' confortante però il vedere come questo vituperio di pretesa *contro-dimostrazione* abbia servito a mettere in maggior evidenza il vero sentimento della popolazione, che sebbene insufficientemente tutelata dalla Autorità ne' suoi più sacri diritti, nel diritto di non venir villanamente insultata da una esigua schiera di audaci provocatori, seppe mostrare, colla calma dignitosa del suo diritto, la vivezza della sua fede.

Ciò premesso eccoci a raccontare succintamente, con la scorta dei giornali torinesi, l'avvenimento della giornata.

***

Già abbiamo riferito, come l'arrivo del Cardinale Arcivescovo sia avvenuto sabato sera in istrettissimo incognito.

Domenica poi, sebbene non fosse certa l'ora della solenne funzione in Duomo, nella piazza e nelle vie adiacenti fu sin dal mattino un continuo agitarsi di moltitudine festante ed ansiosa di acclamare il suo Pastore.

Davanti alla porta centrale del Duomo era eretto un ampio padiglione, ove il novello Arcivescovo doveva rivestire gli abiti Pontificali. Si dice che nella notte sopra il sabato alcuni scellerati abbiano tentato di dare il fuoco a questo padiglione, ma vistisi scoperti, siansi dati alla fuga. Quel che è certo si è che la sera stessa di sabato alcune bande di mascalzoni col berretto rosso in capo scorazzarono per parecchie vie centrali della città schiamazzando ignobilmente ed urlando: *Abbasso, l'Arcivescovo!* Si fecero alcuni arresti.

L'*Unità Cattolica* e il *Corriere di Torino* uscirono col ritratto litografato dell'Eminentissimo Porporato e lo circondarono con dei rispettosi indirizzi di congratulazione e di ossequio, che gli hanno diretti i R.mi Vescovi della Provincia Ecclesiastica di Torino.

I Torinesi presentarono una Croce pettorale, eseguita nella rinomata fabbrica del Cav. Carmagnola, d'oro, guarnita da brillanti e zaffiri di grandissimo pregio.

Il Circolo del B. Sebastiano Valfrè della Gioventù Cattolica Torinese ha presentato due pergamene miniate, coi nomi dei soci e la dedica.

Infine tutte le classi dei cittadini hanno concorso a formare un Albo di iscrizioni. Vi hanno Vescovi dell'Archidiocesi, poi vengono i membri del Ven. Capitolo Metropolitano e delle Collegiate di Torino, quindi Parroci, Congregazioni religiose maschili e femminili, Istituti di educazione e d'istruzione, Opere pie, Associazioni, Giornali, Scienziati, Letterati, Professori dell'Università, Soci illustri della Accademia delle Scienze, Magistrati, Consiglieri Comunali, notabilità diverse, ed infine una schiera numerosa di signori e signore in cui figurano i più bei nomi della cittadinanza.

L'ingresso solenne fu fissato per domenica alle ore 2 pom. Appena il Cardinale comparve sulla *piazza* di S. Giovanni, un immenso evviva e fragorosissimi applausi echeggiarono da ogni parte. Ma ecco che da un gruppo installatosi allo sbocco della via del Seminario, e da altri sparsi su varii punti della piazza partirono fischi acuti e persistenti.

La popolazione proruppe allora in nuovi e prolungati *Evviva*, si nella piazza, che dalle finestre in essa prospicienti, gremite di popolo.

Tra questa alternativa di *evviva* e di *ingiurie*, l'E.mo entrò nel Tempio, ove fu salutato dal Rev.mo Canonico Nasi con un breve indirizzo in lingua latina. Egli rispose con un discorso pure in latino dopo il quale ascese il pergamo e pronunciò una stupenda omelia sul tema: *ciò che io ho amato in Roma; ciò che io amerò a Torino: il Papa.*

Intanto sulla piazza si erano organizzati gruppi di schiamazzatori proferendo grida sediziose e finalmente qualcuno dei cento carabinieri è stato adoperato. Il primo arresto è stato salutato da un applauso unanime, e da tutto il popolo che si sentiva offeso nelle offese fatte al Cardinale, si sono incoraggiati i carabinieri a dir davvero una buona volta.

Sembra che ciò abbia giovato, perchè poco dopo le guardie di P. S. hanno intimato al più numeroso gruppo dei provocatori di disperdersi.

Costoro, con un coraggio degno del nobile scopo pel quale si erano assembrati, si son dati alla fuga, trascinando con sè i pacifici spettatori e cagionando un fuggi fuggi che poteva avere serie conseguenze. Allora si è fatto un po' di calma, ma di tanto in tanto qualche grido isolato, qualche nota dell'inno di Garibaldi, cercava di riaccendere il tumulto, il quale pareva disposto a scoppiare di nuovo all'uscita dell'E.mo. Ma il Cardinale, addolorato di tali indegnità, ha voluto evitarle, e, cessata la funzione, è salito alla Cappella della SS. Sindone e di lì è passato nel Palazzo Reale, accompagnato da S. A. R. la Principessa Clotilde. L'Eminentissimo ha traversato il giardino reale ed è salito in carrozza sul Corso S. Maurizio.

Rientrando come un profugo all'Arcivescovado ha trovato colà riunite circa cinquecento persone che hanno potuto festeggiarlo senza che i radicali abbiano potuto far udire i loro schiamazzi. Venti persone sono state arrestate, ma la ciurmaglia, protetta dalla notte, si è raccolta e ha girato ancora per le vie della città, riempiendola dei suoi deplorevoli gridi.

In via dell'Arcivescovado la truppa a baionetta in canna ha impedito loro di avvicinarsi al *palazzo* del *Cardinale*.

Dai giornali liberali rileviamo, che le grida della folla dimostrante erano: *Viva Roma capitale d'Italia: Evviva Garibaldi: Evviva l'Unità d'Italia:* che la dimostrazione andò a sfogarsi sotto il palazzo del Municipio, e dinanzi alla Direzione dell'*Unità Cattolica*. Furono praticati altri arresti.

Un corrispondente da Torino al *Cittadino* di Genova, vuol spiegare tutti questi avvenimenti con una sola causa e scrive:

" Fino dalla settimana scorsa, prima che la questione del ricevimento dell'E.mo Alimonda percorresse quelle fasi che tutti sanno, ci veniva assicurato da persona in grado di essere ben informata, che nelle Loggie Massoniche di Torino si era deciso di impedire, per quanto era possibile, ogni pubblica religiosa manifestazione per l'ingresso solenne del Cardinale nella sua Diocesi.

" Perchè tale decisione contraria ad ogni sentimento di libertà e di cortesia?

" Fu detto in quelle Loggie che, dopo lo scacco subito dalla Massoneria col recente pellegrinaggio cattolico a Roma, non se ne dovesse subire un altro.

" In conseguenza vedemmo la Giunta afferrare un pretesto qualunque per abdicare ad ogni sua influenza ed autorità; vedemmo revocate le disposizioni di pompa ufficiale; vedemmo revocato l'ordine del Re per l'invio degli equipaggi di Corte; vedemmo infine pochi *selvaggi* sguinzagliati ad un disonorevole tentativo di turbare l'unanime manifestazione di affetto e di riverenza che la popolazione torinese fece al novello Pastore. "

" E questo per la storia. "

La storia scriverà, che più che la Maestà Reale, più che la volontà dei cittadini, più che il voto delle rappresentanze cittadine, più che il governo stesso costituito nell'Italia nuova, chi trionfa è il Massonismo.

E scriverà *a caratteri di fuoco* che sia! e che importi il dispotismo e la tirannia massonica.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 19 novembre 1883.

Per la terza volta in dieci mesi abbiamo avuto le elezioni amministrative; cioè la prima volta in febbraio per lo scioglimento del Consiglio, la seconda in luglio per le solite elezioni parziali, e ieri finalmente per l'annullamento delle elezioni di luglio. E che vi fosse ragione di annullare la votazione dello scorso estate io credo di sì, nonostante che i moderati abbiano gridato e gridino tuttavia contro l'ingiustizia (secondo essi) della Deputazione Provinciale. D'altronde si capisce facilmente perchè ai moderati non abbia accomodato quell'annullamento: il barone, commendatore, assessore delegato Cattanei di Momo, moderato fradicio, candidato al Consiglio Provinciale, è restato solennemente in tromba di fronte al candidato *clericale* Zanon. Orrore!!!

Ieri dunque ebbero luogo le elezioni e, quantunque non si conosca il risultato definitivo, pure si può essere sicuri che la lista cattolica avrà la vittoria.

Tre erano le liste proposte: la nostra, quella dell'associazione costituzionale e quella della società del progresso combinata colla società dei Reduci. Nelle due ultime erano compresi (è bene notarlo) uomini di nessun valore amministrativo, ma tant'è... pure di vincere e di far guerra al sentimento cattolico della popolazione ogni nome è buono. Ma anche questa volta si è fatto il conto senza l'oste. Gli elettori, quantunque accorsi in scarso numero, preferirono gli uomini dell'ordine a certuni della tinta più o meno rossa, gli uomini di valore amministrativo a certe teste vuote, e la lista cattolica quasi completamente trionfò. Dico *quasi completamente* perchè riuscirono *tutti e tre* i suoi candidati al consiglio provinciale e dei 12 comunali ne riuscirono ben 10 fra i quali l'egregio avvocato Gastaldis che va a surrogare nientemeno che il deputato Sormani Moretti anche egli, poveretto, restato solennemente in tromba.

La battaglia combattuta ieri da noi ebbe un esito soddisfacente, quantunque non possiamo far a meno di dolerci che per la solita noncuranza di molti elettori cattolici non siano stati eletti anche gli altri due nostri candidati Draghi e Saccardo.

Ad ogni modo si è fatto un altro passo avanti; speriamo nel prossimo luglio un'altra e più importante vittoria.

Par che finalmente il 15 dicembre prossimo si scoprirà la statua eretta a Goldoni in campo S. Bartolomeo. So che per quel giorno si preparano feste solenni e si vorrebbe anche dare una rappresentazione *monstre* al Teatro Goldoni. La nuova via che si aprirà dinanzi il monumento speriamo che per quel giorno sia terminata o almeno allineata con tavole in modo che non s'abbia a vedere quella bruttura che si vede oggidì.

Tutti i giornali cittadini gridano la croce addosso a quella meschina Calle dei Frati che si è allargata recentemente per metà,

E' qualche cosa di orribile e di indecoroso non dirò per una città come Venezia, ma anche per il più pitocco paese di campagna. E che volete? Oggi si fa tutto così. Evviva il progresso e addio.

V.

Nell'*Adriatico* giuntoci oggi troviamo il risultato completo delle elezioni quale fu proclamato dall'adunanza dei presidenti dei seggi.

Le previsioni del nostro corrispondente si sono avverate. Tutti tre i nomi portati dai cattolici per il Consiglio Provinciale riuscirono vincitori.

Dei 12 candidati della lista del *Veneto Cattolico* al Consiglio Comunale ne riuscirono otto, e due comuni alla lista del *Veneto* e della *Gazzetta di Venezia*.

Vengono subito dopo gli eletti i due candidati cattolici Saccardo e Draghi i quali con pochi voti di più avrebbero potuto entrare in Consiglio invece dei due liberali eletti.

Serva questo di lezione ai cattolici che sanno piagnucolare, ma quando si tratta di agire se ne stanno ben tappati in casa e non si curano di soddisfare al loro dovere.

Per certi governi cattolici

Pubblichiamo il seguente decreto del Presidente degli Stati Uniti americani:

" Conforme all'uso di questo popolo di destinare verso la fine di ogni anno, un giorno speciale per ossequiare il Dispensatore di ogni bene, io A. Arthur presidente degli Stati Uniti decreto colla presente ordinanza che giovedì 22 novembre prossimo sia esclusivamente un giorno di rendimento di grazie nazionali.

" L'anno che sta per terminare abbonda in prove della bontà divina. Il pegno della salute, la pienezza delle raccolte, la conservazione della pace, dell'ordine e del sentimento fraterno, la diffusione dell'intelligenza e dell'istruzione, la continuazione del godimento della libertà civile e religiosa, tutti questi benefici ed altri innumerevoli, debbono essere per noi causa di legittima gioia.

" Io raccomando dunque che nel giorno sopra designato, il popolo si riposi dalle sue solite occupazioni, e radunato nei luoghi sacri ai suoi rispettivi culti, esprima la sua religiosa riconoscenza a Dio che si è mostrato così generoso verso questa nazione e lo preghi a volerle continuare sempre la Sua grazia ed il Suo favore.

" A testimonianza di quanto sopra, io ho qui apposto la mia firma ed ho ordinato che vi sia impresso il Sigillo degli Stati Uniti.

" Fatto nella città di Washington, il giorno 26 di ottobre nell'anno di Nostro Signore mille ottocento ottantatrè e centesimo ottavo dell'indipendenza degli Stati Uniti,

A. ARTHUR. »

ITALIA

Roma — Jeri fu discussa nel Consiglio comunale la proposta del marchese Lavaggi di affidare al clero l'istruzione religiosa nelle scuole municipali.

Intorno a questa discussione non abbiamo oggi che un dispaccio dell'*Adriatico* il quale ci dice che fu animatissima e che avendo la feccia mandato qualche fischio quando il marchese Lavaggi lodò il consigliere Placidi per la nota circolare, il ff. di Sindaco fece sgomberare la sala.

Si approvò un ordine del giorno proposto dal consigliere Chigi e da altri, col quale si invita la Giunta ad affidare, in avvenire come per lo passato, l'istruzione religiosa ai maestri laici.

— Domenica mattina una carrozza recava due frati da Frascati a Grottaferrata, per condurli ad assistere ad una funzione che aveva luogo in quella località.

Ad un certo punto della strada, la carrozza venne aggredita da quattro individui mascherati ed armati di fucile, che spogliarono il vetturino del suo orologio e d'una quarantina di lire, e che maltrattarono i frati col calcio del fucile.

Durante la grassazione passarono parecchie persone, che la lasciarono compiere senza opporvisi nè gridare contro i malfattori.

Cavarzere — Nella notte del 17 al 18 furono incendiati nel territorio di Cavarzere 34 pagliai, di proprietà di certo Gagliardo. Il danno ascende a 6000 lire. Si ritiene che l'incendio sia stato appiccato a scopo di vendetta.

Messina — A Messina avendo i giurati assolto quattro imputati di omicidio fra gli applausi del pubblico, il presidente rivolgendosi agli assolti, disse loro:

— Andate pure; ma ricordatevi che non sempre potrete trovare dei giurati come questi!...

Al che uno dei giurati si alzò e soggiunse rivolto anch'esso agl' imputati:

— E ricordatevi pure che non sempre vi imbatterete in un' istruttoria com' è stata quella di questo processo!

Il fatto produsse grande impressione, e non è questa la prima volta che succedono scandali gravi in seguito all' operato dei giudici istruttori.

Acireale — Appena si sparse per la città la notizia dell' attentato contro il vescovo Gennardi, una folla immensa recossi a fare una dimostrazione in onore del Vescovo e le bande musicali andarono a suonare davanti all' Episcopio.

Caserta — La Giunta municipale di Caserta ha deliberato di far coprire la lapide che ricorda l'entrata di Garibaldi in quella città il 2 ottobre 1860.

Napoli — Relativamente alla cattedra di Diritto Canonico rimasta vacante nell' Università Napoletana e per la quale il Baccelli ha vietato il concorso, sottoponiamo ai lettori queste gravi ed assennate ragioni della liberalissima *Rassegna*.

Essa rileva come per le leggi vigenti, lo insegnamento del Diritto ecclesiastico sia un dovere ed un diritto per le Università, pel Ministero d'istruzione, pei cittadini. — Nessuna legge posteriore modificò od abrogò queste leggi.

Manca ai vivi il professore di Diritto canonico nella Università di Napoli, la quale Università, per la legge 16 febbraio 1861 e per lo stesso regolamento del 1876, ha diritto a questo insegnamento: la Facoltà propone il *concorso*, ed il Ministro d'istruzione risponde: « Col vigente regolamento universitario è stato tale insegnamento abolito, « e ripartito invece fra i corsi di diritto « civile, amministrativo e costituzionale. Fu « solo conservato per eccezione là ove era « l'insegnante, ma cessato questi, deve cessare la cattedra! »

In breve: « non s'intende aprire il concorso. »

Il fatto è doppiamente grave, e perchè il Ministero d'istruzione crede possibile *abolire* quel che per legge fu istituito, nè mai per legge soppresso, e perchè riteniamo insegnamento necessario quello del Diritto ecclesiastico nelle Università, almeno nelle maggiori.

Noi — conclude la *Rassegna* — non vogliamo far paragoni dell' insegnamento presso gli stranieri su queste materie, nè approfondire sulle ragioni che sorreggono la necessità dello insegnamento del Diritto canonico in Italia, riserbandoci di farlo ove taluno volesse discuterne; ma solo e principalmente abbiamo avuto in animo di richiamare l'attenzione del paese e del Parlamento sul fatto anormale della abolizione disposta dal ministro Baccelli, con doppia grave offesa, delle leggi e dell' insegnamento.

ESTERO

Spagna

Scrivono al *Corriere di Torino* da Roma:

Su i propositi *culturkampfai* del nuovo ministero di Spagna sono in grado di potervi confermare ciò che vi scrissi recentemente. Malgrado il suo colorito più progressista di quello del gabinetto Sagasta, questo del Posada-Herrera tergiverserà su questo punto delle riforme anti-religiose in modo da non essere costretto a proporle alle *Cortes*.

L'interesse anche meramente politico, del governo spagnuolo a non attaccare il cattolicismo è troppo evidente e troppo grave perchè il signor Posada-Herrera non imiti su questo punto il Sagasta. Ho veduto oggi stesso giornali liberalissimi di Madrid essere concordi per questa parte con la *Union* e con la *Fè*.

Si può dunque essere sicuri che non avremo a vedere un *Culturkampf*, fosse pure anodino, nella cattolica Spagna.

Francia

Un articolo del giornale l' *Armée francaise* intitolato: *La prochaine guerre de 188...* è una nuova prova che lo spirito del popolo francese non riesce a liberarsi dall' idea della rivincita e che esso si culla pur sempre di stranissimi sogni.

L' *Armée francaise* ha fama di essere il più importante fra i tanti giornali militari che vedono la luce in Francia e rappresenta specialmente le idee e i desideri del generale Gallifet. L'articolo del quale parliamo e del quale sarebbe autore un ufficiale superiore in ritiro, racconta in qual modo la Francia e la Russia unite si getteranno addosso alla Germania. Gli eserciti tedeschi saranno battuti sopra entrambi i campi di battaglia, ad oriente e ad occidente. La Baviera, il Wurtemberg ed il Baden, rammentandosi i bei tempi della Confederazione renana, si mettono d'accordo colla Francia e si staccano dalla Prussia; l'Austria appoggia bensì la Germania, ma viene paralizzata da un' insurrezione in Ungheria, la quale fa causa comune colla Russia.

Lo strano profeta fa quindi implorare la pace alla Germania e questa pace si fa alle seguenti condizioni. 1° la Germania restituisce alla Francia l' Alsazia e la Lorena; 2° la Germania cede alla Russia Koenigsberg e la Prussia orientale fino al Pregel; la Confederazione germanica viene ristabilita nella forma che aveva prima del 1866.

Tutto questo bel quadro ha l'aria delle partite che i bambini giuocano da sè tenendo in mano le carte proprie e quelle del supposto avversario. Così finiscono sempre per vincere loro.

— Il *Petit Marseillais* pubblica il seguente dispaccio ufficioso in data del 13, e che riportiamo senza commenti:

« Da lunedì il generale Campenon ha firmato 38 lettere di servizio di vecchi ufficiali di stato maggiore che sono messi alla disposizione della loro arma. Il Ministro della guerra non vuole nello stato maggiore che degli ufficiali molto attivi e capaci di soddisfare, occorrendo, a tutte le esigenze della mobilizzazione.

« Il colonnello Serval, direttore del quarto ufficio dello stato maggiore generale, è mandato come direttore del genio a Bourges. Egli è surrogato dal colonnello Leplus, capo di stato maggiore del pr.mo corpo. Questo ufficiale superiore aveva organizzato i trasporti militari sulla rete dell'Est, e secondo l'avviso di tuti, era il più capace di dirigere il servizio sì importante delle strade ferrate in caso di guerra. Egli ha la missione di procedere immediatamente ad una revisione di tutti i lavori di concentrazione delle strade ferrate.

« Se i tedeschi venissero ad assalirci nella primavera, sia soli, sia coll' ajuto degl' italiani e degli spagnuoli, il generale Campenon vuole che da 1° aprile, noi possiamo, con una rapida mobilizzazione, preservare tutti i nostri confini.

DIARIO SACRO

Mercordì 21 novembre

PRESENTAZIONE DI M. SS.

U. Q. ore 2,33 sera.

Effemeridi storiche del Friuli

21 novembre 1339 — Pace tra i signori di Pers e Prodolone.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

Preg.mo Sig. Direttore,

Sono innumerevoli i fatti che ci attestano giorno per giorno che non si dà vera civiltà senza religione e ciò non ostante si persevera ad astiare quella che sola può darla, cioè la Cattolica Apostolica Romana. Serva questa mia offerta di lire 5 al Patronato per aggiungere un' altra pubblica professione di questo vero.

Mi creda, preg.mo sig. Direttore, con profonda stima e riverenza.

Risano, 19 novembre 1883.

Suo umilissimo servitore
P. CARLO BARNABA parr.

Ornatissimo Sig. Direttore,

Sia compiacente di aggradire anche dal sottoscritto, la tenue somma di L. 15, intendendo così di protestare pubblicamente, contro la sleale ed indegna guerra cui è fatta segno l'opera eminentemente cattolica delle scuole del Patronato, da Lei fondata con tanta fatica, dispendio e studio a beneficio dell'educazione intellettuale e morale dei figli del popolo, e dell' intiera società.

Mi creda con distinta stima ed ossequiosa osservanza

Codroipo, 18 novembre 1883.

Devotissimo servitore
D. VINCENZO CASTELLANI.

P. S. A questi miei sentimenti si associa il Molto Reverendo D. Giobbe Guerrini, Mansionario di Jutizzo, e offre per la medesima causa il tenue obolo di L. 2.

Gio. Battista Cossetti L. 2, N. N. L. 5.

Statistica municipale. Dal bollettino statistico di settembre del comune di Udine togliamo i seguenti dati:

I nati vivi nel mese furono 65, dei quali 35 maschi e 30 femmine. I nati morti 1; gli aborti 7.

Gli atti di matrimonio registrati all' ufficio di Stato Civile furono 18.

I morti nel mese furono 91, 53 maschi e 38 femmine.

Gli emigrati in altro comune della provincia furono 108, in altra provincia del regno 66, all'estero nessuno. Gli immigrati da altro comune della provincia furono 143, da altra provincia del regno 89, dall'estero nessuno.

La massima temperatura la si ebbe il 19 in 26.8, la minima il 29 in 10.8. La temperatura media risultò di 18.46.

I giorni sereni furono 3, i misti 18, i nuvolosi 9, i piovosi 11, i temporaleschi 7, con vento forte 2.

La pressione barometrica media risultò di 50.52.

Per il natalizio di S. M. la Regina oggi la città era in varii punti imbandierata.

Gli istituti scolastici fecero vacanza. Il Sindaco inviò a Roma un telegramma di felicitazioni ed augurii.

Dal M. R. Parroco di Paderno riceviamo una gravissima lettera che per mancanza di spazio oggi non possiamo pubblicare. Le pubblicheremo senza fallo domani.

Corte d'Assise. Nell'udienza del 17 si doveva trattare la causa contro Valentino Bertagna d'anni 27 di Palmanova, imputato del reato di incendio volontario per un danno di lire 12 mila.

Sentiti 18 testimoni la difesa disse che il Bertagna non è sano di mente e che deve aver commesso il fatto in un momento di pazzia. I medici periti dott. Quargnali e Bortolotti non furono in caso di dare un giudizio definitivo sulla pazzia dell' imputato, in seguito a che il P. M. domandò il rinvio del dibattimento e che il Bertagna sia sottoposto per un tempo indeterminato alla sorveglianza di due medici alienisti.

La Corte con sua ordinanza accolse la proposta del P. M. rinviando la causa a tempo indeterminato.

Consiglio scolastico. Nella sua tornata di venerdì p. p. 16 corr., il Consiglio scolastico provinciale non trovò di applicare misure disciplinari verso insegnanti, sui quali gravavano alcune accuse, e deliberò di dar loro un avvertimento per iscritto, per opportuna direzione e norma.

Nominò d'ufficio la signora Tamburlini Rupil Cristina a maestra della scuola femminile di S. Giorgio di Nogaro — Pilot Angela a Tramonti di Sotto — Zanella Fortunata a Cimolais — Adele Lucardi a Bertiolo (Pozzeco).

A tenore dell' articolo 3 della Legge 9 luglio 1876 tanto per la durata quanto per lo stipendio approvò la nomina e la conferma di altri 25 insegnanti.

Latterie sociali. L'on. Municipio di Tolmezzo compreso della grande utilità che alla Provincia del Friuli e specialmente alla parte montuosa di essa è per arrecare l'istituzione delle latterie sociali, e persuaso essere opportuno di dare alla industria casearia un razionale indirizzo, ha provveduto, col concorso del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, al fine che il Chiarissimo Professore Besana Direttore della R. Stazione di Caseificio a Lodi tenga a Tolmezzo nel mese di Dicembre p. v. e precisamente alle ore 9 ant. dei giorni dal 9 al 14 inclusivi un corso di conferenze sul seguente programma:

I. Il latte — sua composizione — alterazioni a cui va soggetto — metodi pratici per conoscere la purezza.

II. Norme generali per l' impianto di un casello.

III. Crema — metodi di scrematura — burro e sua fabbricazione.

IV. Classificazione dei formaggi — del caglio e presame.

V. Norme generali per la fabbricazione dei formaggi.

VI. Prodotti secondari del latte.

La latteria sociale di Tolmezzo, che è fornita delle macchine più necessarie, sarà in questa occasione aperta a chiunque voglia presenziare la lavorazione del latte.

L'onorevole Sindaco di Tolmezzo fiducia che tutti coloro che sono affezionati alla agricoltura vorranno trovarsi in questa circostanza in quel Capoluogo, nella quale i Presidenti delle latterie sociali istituite ed i promotori di quelle istituende potranno mettersi d'accordo sull'indirizzo tecnico ed amministrativo da darsi a quelle benefiche istituzioni — e sul modo di presentarsi, eventualmente, unite alla prossima Esposizione Nazionale di Torino.

Il risveglio massonico. Una singolare notizia, della quale per altro non istupiamo ci vien data dal *Secolo* e dall'*Italia* d'una adunanza dei massoni per combattere il clericalismo. Pigliamo le parole dell'*Italia* siccome quelle che paiono più esatte, o almeno più espressive. Eccole:

« *Contro il Clericalismo*

« Per iniziativa delle Loggie Massoniche della Regione Lombarda, oggi a mezzogiorno si sono raccolti nelle sala della Massoneria Milanese numerosissimi delegati di Loggie poste all'obbedienza del Grande Oriente di Roma.

« Scopo di questa riunione, indetta colla massima solennità, è quello di promuovere una agitazione contro il partito clericale, che va acquistando ogni giorno più forza ed influenza.

« Sappiamo che la Massoneria ha fatto appelli a tutti i veri liberali a qualunque gradazione di partiti appartengono colla speranza di riunire in un fascio e in un pensiero quanti temono la prevalenza, anche momentanea, di una setta che è nemica delle istituzioni e della libertà. »

La *Lombardia* di stamane scrive:

« La discussione, incominciata a mezzogiorno, durò calma ed ordinata fino alle 6, e si concluse con un ordine del giorno nel quale vennero riassunte tutte le proposte fatte dai delegati delle varie Loggie.

« Questo ordine del giorno verrà diramato a tutte le Loggie italiane e servirà certamente di guida ad una azione efficace e concorde. »

Questo il baleno. Ora aspettiamo il tuono che non potrà mancare, qualora non si possa ritenere che uno scoppio sia stato appunto la piazzata fatta dalla radicaglia a Torino domenica.

I cattolici intanto giova ne sieno avvisati o per serrare con maggior forza le file e opporle al fanatismo settario, o per scegliere i mezzi migliori affine di rispondere convenientemente alle provocazioni massoniche.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 14 Novembre 1883.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1884 dei Comuni sottodescritti con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovrimposta addizionale nella misura qui appresso indicata.

pei Comuni:

	addizionale
1. Ovaro	
frazione omonima	L. 1,75
id. Ovasta	» 1.00
id. Agrons Cella	» 2.75
id. Entrampo	» 2,20
id. Liariis	» 1,20
id. Luincis	» 1.40
id. Luint	» 1.80
id. Mione	» 2.40
id. Muina	» 2.40
2. Enemonzo	
frazione omonima	» 0.98
id. Quinis-Esemon	» 1.25
3. Tolmezzo	
frazione omonima	» 2.27,73
id. Canova	» 4.69,6
frazioni aggregate	» 1,35,24
4. Trasmonti di sopra	» 4,03,79
5. Caminó	» 1.27
6. Sesto al Reghena	» 1.17
7. Remanzacco	
frazione omonima	» 0.60
id. Cerneglons	» 1.00
id. Orzano	» 1.00
id. Ziracco	» 1.05
8. S. Maria la Longa	» 1.18
9. Spilimbergo	» 1 70
10. Porpetto	» 0,84,2
11. Palmanova	» 0,88
12. Gemona	» 0,80
13. Feletto Umberto	» 1.00
14. S. Pietro al Natisone	» 0.80
15. Sacile	» 1.49

— Deliberò di trasmettere a S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio la relazione compilata dal Veterinario Provinciale circa i provvedimenti adottati in Provincia al riguardo del miglioramento della razza bovina, sciogliendo così la promessa fatta a S. E. nella ricorrenza della sua visita in Udine nel passato settembre.

— Autorizzò a favore di alcuni Comuni il pagamento di lire 98,90 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a mentecatti poveri ed innocui.

— Simile di lire 49 — a favore dei signori Cappellari Carlo e Cimenti Giovanni quale restituzione di parte del premio conferito a due torelli nella Mostra tenutasi in Tolmezzo nel 1882, avendo i proprietari adempito alle prescrizioni loro fatte a termini del programma per la Mostra suddetta.

— Simile alla ditta Leskovic e Com. di lire 105.30 per la fornitura di carbon fossile da usarsi nel riscaldamento delle stanze degli uffici Provinciali.

— Simile alla Direzione dell'Ospitale Civile di Palmanova di lire 4712,50 per dozzine in Palma e Sottoselva di mentecatte povere della Provincia durante il passato mese di ottobre.

Furono inoltre trattati altri n. 34 affari dei quali n. 8 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 22 di tutela dei Comuni; 3 d'interesse delle Opere Pie ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso n. 54.

Il deputato provinciale
A. MILANESE

Il Segretario
Sebenico.

Il riposo festivo. Scrivono da Berlino al *Corriere di Torino*:

« Vedendo che tra i protestanti tedeschi comincia una *grande agitazione legale* in favore del riposo festivo, un certo numero di preti cattolici si sono concertati fra loro coll'assenso dei vescovi affine di dirigere il movimento.

L'imperatrice di Germania, appena ha saputo ciò, ha mandato loro fr. 10,000. Questa sovrana è protestante, ma ha un cuore retto e buono e a lei si deve se i sudditi cattolici non sono stati tanto perseguitati come era intenzione del governo. Essa comprende che l'osservanza del giorno del Signore esercita la più salutare influenza.

L'Arcivescovo di Colonia in un'eloquente circolare esorta i sacerdoti dipendenti da lui a far sì che il moto attuale non vada perduto. »

Di quanto sono per noi consolanti queste notizie che ci vengono dalla protestante Germania, di altrettanto ci sentiamo sconfortati nel vedere come nell'Italia cattolica il riposo festivo lasci troppo a desiderare.

C'è da far voti che l'esempio della Germania, trovi solerti seguaci anche in Italia affinchè cessi lo scandalo delle continue profanazioni dei giorni festivi.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

Vita di S. S. Papa Pio IX. Nessuno, tra i molti che scrissero di Pio IX, trattò dell'alta missione dalla Provvidenza affidata a questo glorioso Pontefice, nè a quella perciò coordinarono gli atti di lui. L'autore ha preso a dimostrare che *Pio IX fu il Pontefice, dotato di un cuore generoso per natura, infiammato da un'ardente carità cooperatica, con la quale suscitò un'altra volta nei popoli l'amore alla religione, l'affetto al Papato.* Sì, il mondo paganeggiava un'altra volta, nessuno più si occupava di Roma e del Papato; Pio IX fu destinato dalla Provvidenza, con le opere di carità, a richiamare gli sguardi di tutto il mondo a Roma, gli affetti di tutti i popoli al Papato. A giudizio di uomini dotti l'autore ha davvero compreso Pio IX, e la narrazione della vita dell'Angelico Pontefice non può riuscire che ordinata ed interessante.

Tutta l'opera sarà compresa in tre volumi, in ottavo. Ciascun volume sarà composto di dieci dispense di pag. 48 ciascuna. Uscirà una dispensa al mese. E' già pubblicata la prima, e contiene la storia dei primi anni di Pio IX.

Le dispense si spediscono per posta. Tanto al ricevimento della prima, che dell'undecima e della ventunesima dispensa, cioè al cominciare di ciascun volume si dovranno spedire L. 5, così l'intera opera verrà a costare Lire quindici, pagabili in tre rate.

Chi intende associarsi diriga dimanda e la prima rata all'autore Sac. Dario Morosi, Firenze Via dei Pepi 44.

MUNICIPIO DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 46. — *Grani.* Martedì mercato debolissimo in tutti i generi.

E' la nota solita del primo mercato granario settimanale.

Giovedì. Piazza abbondantemente coperta di granoturco e castagne, mediocremente provvista degli altri cereali. Offerte in ribasso.

Sabato, gran quantità di granoturco e castagne con pronto esito. Negli altri generi v'era quanto bastò a soddisfare i bisogni giornalieri, ma in frumento pochi ettolitri con prezzi sostenuti per essere attivamente richiesto.

Il minimo ed il massimo di valore corsero così:

Martedì. Frumento da 17.— a 17.40 granoturco da 9.— a 11.25, segala da 10.80 a 11.30, sorgorosso da 6.— a —.—, lupini da —.— a —.—, castagne da 10.— a 14,50.

Giovedì. Frumento da 17.— a 17.50, granoturco da 9.— a 11.25, segala da 10.80 a 11,30, sorgorosso da 6.— a 7.00, lupini da 7.— a 7.50, castagne da 9.— a 15.— fagiuoli del piano da 10.50 a 17.—.

Sabato. Frumento da 17.— a 18.—, granoturco da 9.— 11.25, segala da 10.80 a 11,30, sorgorosso da 6.— a 7.—, lupini da 7.— a 7.50, castagne da 10.— a 14.—, fagiuoli del piano da 15.75 a 17.50,

Il rialzo medio settimanale pel frumento fu di cent. 33, il ribasso pel granoturco cent. 19, pella segala cent. 12, pelle castagne lire 2.42.

Foraggi e Combustibili. Martedì e giovedì poca roba, sabato mercato discreto.

CARNE DI MANZO

I[a] Qualità, taglio I . . .	al kil. L.	1.70	
idem » » . . .	» »	—.—	
idem » II . . .	» »	1,60	
idem » » . . .	» »	——	
idem » III . . .	» »	1.40	
idem »	» »	1.20	
II[a] Qualità, taglio I . . .	» »	1.50	1.40
idem » II . . .	» »	1.30	
idem » » . . .	» »	—.—	
idem » III . . .	» »	1.20	

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al kil. L.	1.40
idem	» »	1.30
Quarti di dietro	» »	—.—
idem	» »	1.80
idem	» »	1,60

(Vedi notifica dei prezzi in IV pagina).

TELEGRAMMI

Valenza 19 — Una batteria d'artiglieria da campagna entrata in porto saluterà il principe; le autorità lo riceveranno.

Le truppe faranno ala sullo scalo, le musiche di guarnigione suoneranno.

Dieci battaglioni di fanteria, due reggimenti di cavalleria, ed uno artiglieria faranno le manovre.

Cairo 18 — Il governo egiziano smentisce la disfatta del Sudan.

Cairo 19 — Mancano notizie ufficiali dal Sudan. Una nave fu spedita a Suakim per informarsi della sorte del console inglese che dicesi sia stato ucciso nel combattimento di Tokar.

Vienna 19 — Alle ore 12.35 fu fatto saltare l'ultimo muro del tunnel di Arlberg. — Vi assisteva il ministro del commercio che fece un discorso in tedesco e in italiano. Vi intervennero molti ospiti.

L'inno austriaco fu suonato fra entusiastici applausi.

Cairo 19 — Il console inglese a Suakim fu ucciso a Tokar il 6 corr. con 486 egiziani sopra 500. Un rinforzo fu mandato nel Sudan al 14 sfuggiti.

Gli insorti attaccarono Suakim il 12 corrente ma furono respinti. Aspettasi un altro attacco. La popolazione di Suakim si è rifugiata a Dieddah.

Parigi 19 — La commissione sul credito per la spedizione del Tonkino intese stamane Ferry e Peyron, le cui spiegazioni si riferirono esclusivamente alla situazione militare. Ne risulta che le operazioni militari sono imminenti, e diggià cominciate. Furono riservate ad altra seduta le spiegazioni relative al lato diplomatico e finanziario.

Ferry promise di comunicare stassera tutti i documenti diplomatici. — La commissione si è aggiornata a domani.

Genova 19 — Il principe di Germania con seguito è arrivato alle ore 12,20.

La stazione era illuminata, imbandierata ed ornata di fiori, e trofei.

All'entrata della stazione fu salutato dall'inno germanico.

Attendevanlo le autorità civili e militari; Keudell, giunto in forma pubblica, i consoli, lo stato maggiore della squadra, la colonia germanica, e gli ufficiali delle navi russe.

Il principe ricevette gli omaggi delle autorità presentate dal prefetto, ed espresse viva soddisfazione per la cortese accoglienza.

All'uscita dalla stazione fu accolto da cal rose acclamazioni della folla.

Il principe con seguito è salito nella carrozza di corte, scortata da carabinieri a cavallo.

Le vie dalla stazione al palazzo reale illuminate ed imbandierate.

La popolazione, accalcata lungo le vie, salutò con vivissimi applausi il passaggio del principe.

Nell'atrio del palazzo era schierata una compagnia d'onore. — Domattina il principe riceverà le autorità.

Genova 19 — Alle ore 2 il principe di Germania partì dal palazzo reale per imbarcarsi allo scalo di Santa Limbania. Indossava l'uniforme di maresciallo con tutte le decorazioni italiane. Nel cortile del palazzo gli furono resi gli onori da una compagnia di fanteria con bandiera e musica; ed allo scalo di Santa Limbania da un corpo di pompieri. Lungo il percorso continue e vive acclamazioni.

Il momento dell'imbarco fu imponente. Le navi da guerra italiane, russe e germaniche erano con gala di bandiere e ma inai sui pennoni; le fanfare suonavano l'inno tedesco. Le artiglierie facevano salve. Acclamazioni entusiastiche. Il principe passò in rivista il corpo dei pompieri lodandone la perfetta tenuta. Tutte le autorità sono intervenute.

All'imbarco il principe si congedò con effusione rinnovando sentiti ringraziamenti per la splendida e cordiale accoglienza. Grandissimo numero di barche fece scorta d'onore al battello del principe acclamandolo ripetutamente con entusiasmo.

Allorchè il principe fu giunto a bordo del *Prinz Albert* fu issata la bandiera imperiale e la folla riunita nelle barche applaudì calorosamente.

Alle ore 3 la squadra germanica partì salutata da salve d'artiglieria.

Il generale Caravà, Keudell e il console germanico accompagnarono il principe a bordo.

Col gentile consenso del principe il ponte ove si imbarcò porterà il suo nome.

Congedandosi dal sindaco il principe si dichiarò felice ogni volta che può esternare la sua amicizia all'Italia e alla Casa di Savoia.

Madrid 19 — Alcuni reggimenti dell'esercito del nord furono chiamati a Madrid in occasione dell'arrivo del principe;

NOTIZIE DI BORSA

20 novembre 1883

Rend. it. 5 0[0] god. 1 luglio 1883	da L.	90.15	a L.	90.30
id. id 1 genn. 1884	da L.	87.95	a L.	88.05
Rend. austr. in carta	da F.	78.85	a F.	79.90
id. in argento	da F.	79.30	a F.	79.60
Fior. eff.	da L.	208.25	a L.	208.50
Banconote austr.	da L.	208.25	a L.	208.50

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Prezzi fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana dal 12 al 17 novembre 1883

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso con dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	senza dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	Prezzo medio Città L.	c.
Ettolitri										
Frumento	—	—	—	—	18	—	17	—	17	45
Granoturco	—	—	—	—	11	25	9	—	10	07
Segala	—	—	—	—	11	30	10	80	11	06
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	—	—	—	—	7	00	5	70	6	40
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo da pilare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo pilato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	11	50	10	50	15	04
Lupini	—	—	—	—	7	50	7	—	7	31
Castagne *al quintale*	—	—	—	—	17	—	12	—	14	63
Riso 1.ª qualità	48	20	40	—	41	04	37	34	41	60
Riso 2.ª »	36	—	28	—	33	34	25	34	29	—
Vino di Provincia	70	—	44	50	62	50	37	—	57	25
Vino altre provenienze	51	50	25	50	44	—	18	—	30	—
Acquavite	98	—	94	—	80	—	62	—	96	—
Aceto	47	50	29	50	40	—	22	—	31	—
Olio d'Oliva 1.ª qualità	155	50	140	—	142	30	132	34	141	75
Olio d'Oliva 2.ª »	130	—	90	—	122	80	82	34	110	—
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Olio minerale o petrolio	66	—	60	—	55	23	63	23	62	50
Quintale										
Crusca	13	50	13	—	13	10	12	60	13	25
Fieno dell'alta I.ª q.	6	20	5	—	5	50	4	30		
Fieno dell'alta II.ª q.	4	80	3	70	3	90	3	—	4	75
Fieno della bassa I.ª q.	6	25	4	50	4	65	3	80		
Fieno della bassa II.ª q.	4	65	4	50	4	35	4	30	4	44
Paglia da lettiera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legna da fuoco forte	2	55	2	10	2	20	1	84		
Legna da fuoco in stanga	2	50	2	10	2	24	1	84	2	30
Carbone forte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Coke	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	66	—	—	—	66	—
Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	57	—	—	—	57	—
Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	80	—	—	—	80	—

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto con dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	senza dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.
Chilogramma								
Carne di Vitello quarti dav.	1	40	1	30	1	60	1	30
Carne di Vitello quarti diet.	1	60	1	60	1	74	1	64
Carne di Manzo	1	70	1	20	1	63	1	53
Carne di Vacca	1	60	1	30	1	40	1	10
Carne di Pecora	1	20	1	10	1	10	1	06
Carne di Montone	1	20	1	—	1	14	—	94
Carne di Castrato	1	50	1	20	1	47	1	17
Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco fresca	1	64	1	50	1	65	1	33
Formaggio di Vacca duro	3	20	3	—	3	10	2	00
Formaggio di Vacca molle	2	23	2	—	2	16	1	96
Formaggio di Pecora duro	3	—	3	00	2	30	2	70
Formaggio di Pecora molle	3	—	1	75	1	90	1	65
Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
Burro	3	50	3	25	3	42	3	18
Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
Lardo salato	2	40	2	20	2	16	1	95
Farina di frumento I.ª q.	—	74	—	60	—	63	—	53
Farina di frumento II.ª q.	—	54	—	40	—	43	—	31
Farina di granoturco	—	22	—	20	—	23	—	19
Pane I.ª qualità	—	49	—	42	—	44	—	40
Pane II.ª »	—	38	—	36	—	36	—	34
Paste I.ª »	—	70	—	64	—	68	—	64
Paste II.ª »	—	50	—	46	—	48	—	44
Pomi di terra	—	—	—	—	—	12	—	10
Candele di sego	1	75	—	—	1	71	—	—
Candele steariche	2	25	2	15	2	15	2	05
Lino Cremonese fin.	—	—	—	—	2	20	2	50
Lino Bresciano	—	—	—	—	2	30	2	—
Canape pettinato	—	—	—	—	2	—	1	75
Stoppa	—	—	—	—	1	25	—	85
Uova (alla dozzina)	—	—	1	08	—	96	—	—
Formelle da scorza (al 100)	—	—	—	—	2	—	1	36

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.70	L. 1.40	L. —.—
id.	» 1.60	» —.—	» 1.—
2.a qualità al chil.	» 1.40	» 1.30	» 1.—

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.40 — » 1.20

Quarti di dietro al chil. L. —.— — » 1.08 — » 1.50